



## **RASSEGNA STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **LAVORO: UILM, ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL PASSO CON UE PER CRESCITA Di Mario: a Bergamo venerdì sindacato chiama a confronto scuola e impresa**

L'INTERVISTA DEL DIRETTORE DI "FABBRICA SOCIETÀ" ALL'AGENZIA DI STAMPA ADN  
KRONOS

"Il Paese fatica a ritrovare la strada della crescita non solo per la lunga recessione che ha sofferto, ma anche per la difficoltà di capire le innovazioni, di analizzare i cambiamenti, di immaginare beni e prodotti richiesti dai mercati, di preparare le idonee professionalità necessari a produrli". A evidenziarlo è il direttore del periodico della Uilm "Fabbrica società", Antonello Di Mario, presentando la tavola rotonda che si svolgerà a Bergamo venerdì prossimo, presso l'Auditorium della 'Casa del Giovane', organizzata dalla federazione dei metalmeccanici della Uil, sul tema "Il sindacato chiama a confronto scuola e impresa": i sogni e le paure rispetto a quello che un giovane si aspetta nell'età del lavoro". "Tanti ritardi produttivi - afferma Di Mario - possono essere colmati da un'istruzione adeguata al passo con gli altri stati europei che investono più di noi in conoscenza e sapere. Ecco perché è importante il rapporto tra sindacato e scuola. In questo contesto si spiega perché la Uilm da quasi un decennio organizza a Bergamo un convegno tra gli studenti di un istituto tecnico industriale". "I dati forniti dalla Banca d'Italia, e suffragati da molteplici rilevazioni sono implacabili - rileva Di Mario - perché il paradosso nazionale dimostra che qui un alto livello di istruzione e professionalità non aiuta sia nella ricerca di un lavoro, né dal punto di vista economico, quando un'occupazione si è trovata. E' la situazione opposta a quella che si riscontra in Europa. Per fare un esempio relativo ai dati del 2011, i laureati tra i 25 e i 39 anni hanno avuto il 73% di probabilità nel trovare un impiego, la stessa di quella dei diplomati e superiore di tredici punti a quella di chi aveva solo la terza media. Quindi, c'è la necessità di spezzare questo circolo vizioso, facendo in modo che il sistema formativo a supporto dell'impresa industriale e manifatturiera, che è la parte che ci riguarda per competenza, non perda capacità generative al proprio interno. Da qui la necessità di rafforzare il tessuto civico ed industriale partendo dalla valorizzazione di una istruzione 'ad hoc'".

"In questo senso, come abbiamo più volte sostenuto, è necessario - sottolinea il direttore di 'Fabbrica Società' - ritrovare il cuore della nostra identità manifatturiera, tutelando la capacità di combinare diverse tecnologie complesse come la formazione tecnica ed ingegneristica. Si potrebbero proporre degli incentivi per le scuole tecniche e a favore dei ragazzi che le frequentano; ridurre le tasse a chi si iscrive alla facoltà di ingegneria, o

**segue ►**



caratterizzare il corso universitario con un regime premiante di borse di studio; semplificare gli adempimenti burocratici, al fine di ridurre spese aggiuntive che superano i tremila euro l'anno, per le imprese che decidono di farsi carico dei contratti di apprendistato professionale secondo il decreto legislativo 276/2003". Queste e altre proposte verranno avanzate al tavolo di confronto a Bergamo, moderato dal direttore di "Fabbrica società" che riunirà: il leader della Uilm nazionale, Rocco Palombella, e quello locale, Angelo Nozza; Michele Nicastri, preside dell'Istituto tecnico industriale Paleocapa, e Raffaele Ghilardi, presidente dei metalmeccanici della Confindustria di Bergamo; infine, l'allenatore di calcio e commentatore Rai della "Domenica sportiva", Emiliano Mondonico. "Ma si potranno ascoltare anche altri interventi a sorpresa - assicura Di Mario - nella manifestazione in cui la Uilm premierà con delle borse di studio gli studenti più meritevoli. Infatti, nella platea, ci saranno, oltre ai giovani, sindacalisti ed imprenditori che non mancheranno di dare il loro contributo di pensiero. La situazione è estremamente difficile, dato che nel primo semestre di quest'anno la disoccupazione giovanile, secondo le fonti Istat, è salita al 18,10% al Nord, al 26,4% al Centro, al 41,10% nel Mezzogiorno".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 17 novembre, 2013